

ASSOCIAZIONE

Rispettivi giorni, onerando la Domenica e le Feste, anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 12 per un semestre
e 6 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Cominciamo da noi. Il Governo non è forte in Italia adesso, non compatto, non autorevole. Ma chi lo è propriamente? Invano cerchiamo nella Camera un partito, il quale sia più forte, più compatto, più autorevole di lui. Se ci fosse realmente, avrebbe dato da un pozzo un Governo quale lo si desidera. La così detta destra, od ha troppi capi, o non ne ha nessuno, o quelli cui essa ha sono già da un pezzo politicamente sciupati; la sinistra non ha uno, che per esserlo dovrebbe piegare a molti altri, che poi lo condurrebbero, come altre volte, in rovina. Si dice tanto male dei centri, come se fossero non già un partito, ma la negazione dei partiti: ebbene, è pure questo centro in fondo quello che governa e che governa legittimamente, perché altri non potrebbe tenere il suo posto. E ancora il centro quello che alterna qualcosa. La destra non afferma che incompletamente e subordinatamente al centro, la sinistra non afferma nulla e nega sempre. Il centro, ossia il ministero, presenta un piano finanziario qualsiasi, incompleto, difettoso, in parte inaccettabile. Che fa la sinistra? Lo nega. Che fa la destra? Dopo molte titubanze lo afferma, in parte soltanto, e non ci mette punto del suo. Se avesse saputo trovare qualcosa, sarebbe venuto fuori dalla Commissione dei quindici; ma i quindici hanno scartato qualcosa, trovato nulla. Non hanno potuto abbattere il ministero, perché non potevano sostituirgliene un altro.

Non potendo i quindici trovare un piano finanziario, giacchè, come disse finamente uno di essi, il Peruzzi, essi non decidono, ma discutono, hanno dovuto lasciar vivere il ministero, non avendo di che sostituirlo. La politica estera non potrebbero trovarla più prudente, nelle condizioni attuali, di quella che la faccia il Visconti-Venosta, che danza tra le nuvole come le ballerine dipinte sulle pareti di Pompei; né saprebbero far meglio dei provvedimenti del ministro della guerra. C'è al resto possono prendersi il gusto di censurare, di rigettare leggi, di castrarie, ma sono tutti accessori. Si cammina insomma in tutto per via di transazioni, giacchè la situazione è tale da imporre.

Al paese poco importa, che sia ministro l'uno o l'altro; ma, ve' che, mancandovi l'uomo del miracolo, e forse anco una condizione di cose per cui possa nascere e mostrarsi, si proceda alla meglio appunto con prudenti transazioni e dando tempo al tempo e studiando i lenti e parziali miglioramenti amministrativi, finchè una riforma radicale e generale possa essere studiata, discussa dal paese, accettata dalla pubblica opinione e deliberata dal Parlamento e dal Governo applicata.

Volare o no, si tratta ora di camparla politicamente alla meglio, di accontentarsi di quello che si può ottenere, di adoperarsi con senno e pazienza a semplificare e migliorare qualcosa tutti i giorni, di lasciare al paese tempo di respirare, di lavorare, di produrre. La politica del Governo non può essere altra che questa; quella della Nazione deve essere ora la unificazione ed il progresso economico; quella degli spiriti più elevati, di coloro che sono davvero gli uomini dell'avvenire, di adoperarsi al rinnovamento nazionale mediante uno sforzo di attività intellettuale e materiale esteso a tutto il paese, applicato ad ogni luogo e ad ogni cosa.

Il Governo si proponga e proponga poche cose; e faccia quelle. Il Parlamento lo assecondi, lo spinge, gli dia quella maggiore autorità ed efficacia di azione che è possibile. Il paese abbia la coscienza di ciò che le circostanze permettono, di ciò che esso medesimo sa ispirare e può d'essi uomini pretendere, ed abbia la pazienza di attendere per domani quello che non può fare oggi. Tutti studino e lavorino; e molti laghi cesseranno, perché non si avrà l'ozio di farli. Usciamo dall'indeterminato, dal vago, e veniamo al concreto; ed allora saremo pratici, e faremo tutto il meglio possibile. Questo diciamo, perchè non abbiamo tempo molto che ci avanza. Chi sa che cosa accadrà tantosto in Europa, nel mondo? A tutte le eventualità si può andare incontro quando si prevede bene a casa propria, quando si edifica sul solito di maniera da non temere gli urti di fuori.

Nel breve tempo che ci rimane della presente sessione, si provveda alle cose più urgenti, e le altre si mettano da parte. Prepariamoci frattanto a sciogliere la quistione della separazione delle Chiese dallo Stato, ed a cercare quei provvedimenti economici, i quali compiano la unificazione del paese sotto al punto di vista degli interessi.

Noi potremo allora aspettare con tranquillità gli avvenimenti esterni, quali che si siano.

Ogni settimana i clericali e legittimisti inventano qualcosa. C'è il Concilio da seguire, il papa che fugge la libertà del Vaticano per andarsi ad imprigionare a Pau, a Salisburgo, a Malta; c'è Chambord che da Anversa sventola il vessillo della reazione;

ci sono i legittimisti di Francia che colle loro posizioni antitaliche hanno da trascinare la Francia ad ostilità contro di noi. Ma tutte queste sono vellette senza serie conseguenze. Il papa non ha nessuna voglia di lasciare un soggiorno, dove gode tutta la sua libertà, dove nomini vescovi, accoglie deputazioni, ascolta e fa discorsi contro l'Italia, vive insomma nella piena sua indipendenza. La Francia finalmente si accorge che non è prudente gettare l'Italia nelle braccia della Germania a cagione del temporale, manda a Roma il suo inviato, e cerca di non aggravare la situazione per sé stessa.

La Francia, come sempre, quando non ha un Governo atto a farsi obbedire, fa una politica di fantasia, segue tra ansiosa e speranzosa le tendenze dei suoi diversi pretendenti, vive in sospetto di tutti, fa un gran caso di ogni minimo incidente, si prepara nuove incertezze, nuovi pericoli.

Noi possiamo guardare senza molta inquietudine, purchè siamo vigili, quello che accade nel paese a noi vicino; poichè la Francia avrà per un pozzo faccenda in casa. Se non perdiamo tempo, noi avremo abbastanza forza per non temere nulla dai fuori fino a tanto che la Francia esca dal suo provvisorio. Tutto sta che si veda chiaramente il campo d'azione nostro e che alacremente si lavori in esso. Giacché poche, o punto, agguerrirsi, progredire nelle industrie agraria ed altre, nella navigazione, sostituire la propria alla influenza francese in Oriente: ecco una politica.

La Spagna pur troppo precipita verso una crisi. I repubblicani e gli incontentabili preparano l'assolutismo; e forse il re Amedeo, dopo avere parlato alla Nazione, l'abbandonerà al suo destino, cioè al disordine e ad una nuova fase di guerra civile. Se tale è il suo destino, noi almeno non ci abbiamo parte. La Spagna avrà anch'essa quello che si merita; e noi augurando a lei pure ogni bene, dovremo fare nostro pro de' suoi errori, come di quelli della Francia.

Si mantiene la disparità d'opinione tra l'America e l'Inghilterra; ma persistiamo a credere, che una guerra non ne sarà la conseguenza. Nella Germania Bismarck è costretto a farsi sempre più liberale, per vincere le opposizioni alla unità nazionale. Anche così è una lenta elaborazione dei diversi elementi quella che opera la trasformazione unitaria. Il viaggio del principe Federico di Prussia a Roma ed a Napoli ha di certo servito a maggiormente consolidare l'amicizia delle due Nazioni; le quali, per ora almeno, non hanno contrasto d'interessi. Entrambe aspirano al rinnovamento politico e religioso e ad estendere la propria influenza verso l'Oriente, difendendosi all'Occidente, e possono agire in senso parallelo, senza urtarsi. L'Austria, se saprà conciliare le sue diverse nazionalità, potrà vivere tranquilla nel mezzo e cooperare agli scopi delle potenze centrali.

Le Turchia procede nella sua decomposizione, e la Russia si armi sul Mar Nero. Ciò indica i fatti, se non prossimi, certo, nemmeno lontanissimi che accadranno in Oriente, ai quali noi dovremo essere preparati. La Porta chiede alla Russia perché armasse bastimenti sul Mar Nero; e questa rispose che non si trattava che di esercizi. Di che altro adunque si poteva trattare? Ogni passo di più sarebbe la guerra: ma la Russia non farà la guerra, se non quando le altre potenze saranno impegnate e le nazionalità dell'Impero ottomano insorte al suo cennio. Una saggia politica deve credere questo non soltanto possibile, ma probabile. Gli avvenimenti possono tanto tardare, quanto essere accelerati, ma accadranno, perché sono nella logica della storia. Adunque siamo attenti.

P. V.

Cose di Spagna.

Le cose di Spagna sembrano avvicinarsi ad una crisi suprema, per la quale tutti i partiti si prepa-

Mentre si parla di una levata di scudi carlisti, il partito dell'internazionale cerca sollevare le piebi cittadine. Centinaia di scritti incendiari, sullo stile di quello che qui traduciamo, coprono le mura della capitale spagnola:

Trema, borghesia insensata, il giorno della liquidazione è vicino; approfitta de' momenti che ti rimangono; non aver compassione di noi, perseguitaci, arrestaci, esiliaci, l'ergastolo ed il patibolo sono impotenti contro di noi.

Non aver compassione; noi non ne avremo per te; tu ci devi molto sangue e noi abbiamo sete di tutto il tuo; noi ti estermineremo!

Guerra ad oltranza guerra a morte, sangue e fuoco! questa è la nostra divisa; tali sono le tracie che lascierà dietro di sé la nostra bandiera rossa.

Un sintomo significante si è che i fogli amedei-

sti, ben lungi dall'osservare quella temperanza di linguaggio che si addice a la stampa governativa, garreggiando di violenza coi giornali dell'opposizione. Ecco un brano di un articolo dell'*Iberia* contro la coalizione dei partiti dell'opposizione:

L'indignazione della nostra anima contro i partiti che hanno sottoscritto un patto degradante, è indescribibile. Noi formiamo l'avanguardia del partito liberal. Ci presenteremo nel luogo del maggior pericolo. Spiegheremo il vessillo nero (?), disposti a non dar perdonio al nemico. È tempo di liberare la patria dai suoi figli spuri.

Questa tirata dell'*Iberia* ebbe a Madrid un immenso successo d'ilarità. Non è a dire quanto s'avvantaggiano i nemici del re del ridicolo che attira sulla sua causa il linguaggio dei pochi e non letti giornali a lui devoti. Anche gli abbigliamenti femminili sorvano ora di dimostrazione contro don Amedeo. Su questo argomento si scrive da Madrid al *Soir*:

Un gioiello, un fiore, un oggetto frivolo della toilette femminile, si trasforma in arma d'opposizione e mette in ridicolo gli ospiti sfortunati del palazzo reale. Ora è un pettine da chignon secondo le antiche mode nazionali, ora un fiordaliso o simile emblema del legittimismo. Ora sono i ventagli detti *gaditanos*, i cui paesaggi rappresentano la baia di Cadice. Da una parte si vede Topete che lancia il primo grido della rivoluzione del 1868 dall'alto della nave *Saragossa*; dall'altra il re Amedeo che fogge confuso sopra un battello in mezzo ai fischetti del popolo affollato sulla riva, con alcuni sacchetti di scudi e colla regina sospesa alle falde della sua veste da pifferaro.

Tutte le donne portano questi ventagli ed i giornali ne commentano le allusioni.

E' però singolarissimo che in una così grave situazione politica come quella in cui si trova ora la Spagna, ed in quella quasi disperata delle sue finance, Madrid non sia mai stata tanto brillante come al presente. I pubblici ritrovi, i passeggii, i balli, i teatri rigurgitano di frequentatori e mai si conobbe nella capitale della Spagna il lusso della toilette e degli equipaggi che vi regna in questo momento.

Da questi e da altri indizi il corrispondente del *Times*, che fu sempre favorevolissimo a re Amedeo, trae la conseguenza che v'è molta esagerazione nei colori con cui la stampa dipinge le cose spagnole, e che l'agitazione politica non è che un prodotto artificiale e superficiale di pochi ambiziosi. Se gli avvenimenti giustificassero la previsione del corrispondente inglese egli potrebbe dire di aver avuto ragione contro il mondo intero. (Corr. di Milano)

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Le notizie recenti di Francia assicurano che il signor Fournier lascia Parigi la settimana prossima, e viene disinfilato a Roma. Ad oggetto di affrettare il suo arrivo fra noi, l'egregio diplomatico ha rinunciato al divisamento di recarsi a Stoccolma per presentare al re di Svezia le lettere che pongono fine alla sua missione presso quel Governo. Già è indizio evidente delle disposizioni molto concilianti con le quali viene fra noi. Né mi sembra inutile suggerire un altro particolare relativo allo stesso signor Fournier. Egli era incaricato di affari di Francia a Pietroburgo nel 1862, ed in quella qualità ebbe istruzione dal ministro degli affari esteri, signor Thouvenel, di adoperarsi presso il Governo russo, affinchè questo riconoscesse il Regno d'Italia. Il signor Fournier adempì con intelligenza e con premura alle istruzioni del suo Governo, e, come tutti ricordano, lo scopo fu raggiunto. Con questi antecedenti, il signor Fournier sarà davvero il benvenuto fra noi.

I giornali annunciano che monsignor Chigi è stato ricevuto dal Papa. Il fatto è vero, e mi viene accertato che l'accoglienza fatta dal Pontefice al suo nunzio in Francia sia stata molto diversa da quella che gli hanno fatto altri. Il Santo Padre non solo non avrebbe rivolto al nunzio nessun rimprovero per non essere riuscito ad impedire la nomina del signor Fournier, ma lo avrebbe accolto con molta ammirazione, e si sarebbe intrattenuto con lui sulle attuali condizioni poco liete della Francia. Per quanto concerne l'attuale condizione di cose in Roma, il Santo Padre non avrebbe espresso nessun risentimento, e si sarebbe limitato a dire ch'egli ripose tutta la sua fiducia nell'aiuto della Provvidenza.

Le preoccupazioni per i dissidi che si sono manifestati in questi ultimi giorni nelle file della Destra della Camera dei deputati non sono cessate, e nessuno può trovarle irragionevoli, né fuori di proposito. Anzi, la votazione a scrutinio segreto sulla legge di parificazione universitaria, ha aumentato quelle preoccupazioni. La legge difatti è

Inserzioni nella quarta pagina, cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editori 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiti.

L'editore non affrancato, non si ricevono, né si restituiscono mandorlotti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

sta approvata, ma su 234 votanti i suffragi favorevoli sono stati 162 ed i negativi 72. È una minoranza importante, soprattutto qualora si rifletté che essa è composta pressoché tutta da suffragi di Destra.

La radunanza quindi che la Destra terrà questa sera avrà molta importanza. Gli inviti sono stati fatti con molta larghezza, e recano le firme degli onorevoli Bertini, Minghetti e Pisanello. Gli altri due componenti il Comitato direttivo eletti in dicembre scorso (gli onorevoli Mordini e Tòrigiani) sono assenti.

L'altro giorno mons. Ruggieri, già presidente del Tribunale criminale, andava parlando al Papa delle voci di partenza che si leggono nei giornali e di cui si occupa anche il pubblico. Pio IX soggiunge: E vero, diversi Stati mi hanno offerto la loro ospitalità: ma cosa volete che vi dica quale sarà la mia condotta? Sono come un uccello per aria, il quale non sa né dove né quando andrà a posare. Questa risposta del Papa mi pare sia l'espressione più ragionevole e più vera della situazione attuale.

Il principe Napoleone si occupa continuamente della visita dei più antichi monumenti. I suoi compagni per parte loro si adoperano con tutte le loro forze a rendergli gradevole il soggiorno in Roma. A quanto mi si assicura, il principe Carlo Bonaparte, suo cugino, gli offre domenica uno pranzo, al quale sono invitati tutti i membri della famiglia Bonaparte ed alcuni amici particolari del Principe, fra i quali sono compresi parecchi deputati e senatori. Questo banchetto avrebbe luogo in Villa Bonaparte a Porta Pia, quella stessa, che venne in parte incendiata durante l'attacco del 20 settembre. Questa Villa è stata ora restaurata di nuovo, ed è in tutto degna di accogliere i convitati.

ESTERO

Francia. Il *Journal de Paris* scrive:

All'Assemblea si è molto rimarcata una conversazione fra il sig. Victor Lefranc e Rouher. Il ministro dell'interno sembrava dappriprincipio molto animato; ma bensto lo si vide sorridente. Poi si assise a lato dell'ex-vice imperatore, che egli pure sorrideva, e la conversazione, alla quale erano venuti a mischiarsi altri deputati, continuò con una grande apparenza di cordialità.

Secondo il *Journal de Paris* sarebbe imminentemente la denuncia, per parte della Francia, del trattato commerciale franco-inglese. Il sig. Broglie, ambasciatore francese in Inghilterra, notificò al proprio governo che egli non ha più speranza alcuna di venire ad un accordo col governo inglese.

Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

I nostri uomini di Stato s'illudono stranamente sulla loro influenza. Il signor Pouyer-Quertier non ha forse assicurato alla tribuna che l'Austria rinunciava ai propri diritti riguardo alla marina mercantile? Or bene, il signor Thiers ha esplorato il conte Apponyi, e questi ha risposto un no categorico. Dunque il signor Pouyer-Quertier ha posto il carro avanti ai buoi, quando fece votare, prima di aver ottenuta l'adesione dell'Austria, una legge che, senza quell'adesione, non ha senso comune. Infatti tutte le potenze s'appoggeranno all'articolo che loro concede privilegi uguali a quelli della nazione più favorita. Il trattato coll'Austria scade nel 1877. Perchè l'Austria dovrrebbe lacerarlo a detrimenti dell'Inghilterra, della Prussia, e della Francia stessa? E se l'Austria non ne vuol sapere, a che fa perdere alla Camera parecchie sedute per votar una legge che non potrà essere applicata prima del 1877? Quale sarà il governo della Francia nel 1877? Sarà esso protezionista o avremo il libero scambio? Chi lo può dire!

Ha prodotto una grande commozione nelle nostre regioni ufficiali l'accoglienza che a Napoleone III venne fatta dagli inglesi in occasione delle feste per la ricuperata salute del principe di Galles. Il *Constitutionnel* dice che quella dimostrazione fu piena d'entusiasmo. E ciò non è strano. Napoleone III aveva fatta una lunga didattica in Inghilterra; egli è un perfetto gentiluomo, ha sempre coltivato l'alleanza inglese, conchiuse un trattato di commercio molto favorevole all'Inghilterra. Ed inoltre tutelava l'Inghilterra contro la preponderanza della Russia. Lui caduto, l'Inghilterra passa dalla retroguardia all'avanguardia. Essa se ne spaventa e desidera che ristiga sul trono. L'Inghilterra non fa una politica sentimentale; il presente regime della Francia è pericoloso per i suoi interessi. Un popolo positivo non può contentarsi d'una politica troppo vecchia per ciò che riguarda i principii economici, e troppo giovane nelle altre questioni.

Spagna. Leggiamo nella *Corresp. de Espana*:

Non sappiamo donde ha preso l'*Universal* la peregrina notizia che il signor Sagasta abbia parlato di una cospirazione per spegnere il gazo di un teatro ed attentare alla vita del rappresentante di un'alta istituzione.

È un argomento di cui non si è parlato che in circoli ristrettissimi e sembra tanto assurda la notizia, che nessuno lo diede importanza.

Turchia. Scrivono da Scutari all'*Osservatore Triestino*:

Di giorno in giorno stiamo in ansiosa aspettativa di qualche novella disposizione sovrana per la nostra provincia. E di ciò siamo quasi certi, poiché il nostro governatore Mustafa pascià dichiarò ai capi comunali, nell'occasione della visita che gli fecero per le feste del Bairam, di avere nel suo portafoglio un firmano, di cui darebbe conoscenza al pubblico dopo spirare le feste. Quest'annuncio del pascià, esposto in tuono piccante e sardonico, venne interpretato nel senso che si trattava soltanto della leva militare anche nel nostro paese, a cui da gran tempo il Governo tiene rivolti le sue mire. Questa volta il popolo turco riconosce di dovervisi rassegnare, non potendo più, come in passato, opporre ostacolo alla volontà sovrana.

Non sappiamo se questa disposizione sarà estesa anche ai turchi abitatori delle montagne. In questo caso abbiamo ragione di temere qualche scampaglio, poiché i nostri montanari non vi si addatteranno senza gravi sacrifici. Essi credono, in virtù della loro autonomia e degli antichi privilegi, d'essere svincolati dagli obblighi, ai quali sono sottoposti gli abitanti del piano verso il Governo.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

La nostra polemica col giornale

Il Tagliamento. Avvezzati a discutere al modo della stampa inglese, che usa fare polemica d'idee, più che a quella della francese, che scende in lizza, col nome delle *individualità giornalistiche*, ed affatto alieni da quello dell'italiana che facilmente trascende alle polemiche personali, pure non amando i soliloqui, e l'assenza della contraddizione, avevamo accettato di entrare in una discussione, alla quale il *Tagliamento* ci provocava sulla proposta fatta da quel foglio di sciadre in due la Provincia del Friuli.

Abbiamo anche scritto due articoli in proposito, ponendo la questione sopra la larga base dei principi, domandando al *Tagliamento* in che cosa e perché le sue tendenze politico-amministrative fossero tanto, com'era diceva, dalle nostre diverse, e che ci rispondesse previamente a certe interrogazioni, per sapere se la discussione doveva essere qualcosa di serio, sicché valesse la pena di occuparsene.

Il *Tagliamento* ha risposto al *Giornale di Udine* in una maniera, che ci tolse, più che il desiderio, la possibilità di proseguire in questa polemica. Non già che noi rinunciamo ad esprimere, per conto nostro e da per noi e quando lo crederemo opportuno, le nostre idee sulla questione della ripartizione amministrativa dello Stato; ma non troviamo per noi conveniente di seguire il *Tagliamento*, per dimostrare erronee le sue tendenze.

E ciò per due ragioni; la prima che non sappiamo ancora, quello che sieno tali tendenze e non crediamo un'utile, fatica quella di cercare d'indovinarle, la seconda per qualcosa di affatto personale, di cui diremo più sotto.

Non parliamo nemmeno delle tendenze più generali di quel foglio, cui avevamo cercato di conoscere, riassumendo i nostri principi politico-amministrativi, per vedere in qual modo si esprimevano i suoi; ma delle tendenze sue nella questione particolare di cui si tratta.

A giornali di provincia, i quali non sono talmente immedesimati con un partito politico, da non permettere l'espressione delle altre opinioni, si può permettere, che portino talora articoli esperimenti opinioni anche molto diverse da quelle della Redazione, che deve avere un'opinione ragionata sua propria. Il *Giornale di Udine*, che ha sovente aperto le sue colonne alle opinioni altrui, non biasimerebbe mai che altrettanto facesse il *Tagliamento*; ma esso ci tiene ad avere la sua, ed a distinguerla da quella degli altri. Ora questa chiaroveggenza della propria opinione non sembra che il *Tagliamento* l'abbia ancora raggiunta; ed almeno non apparisce da ciò che fu detto finora da tre de' suoi, nella questione da lui stesso accampata. Difatti che cosa abbiamo noi veduto?

Abbiamo veduto prima uno, non già per suo conto individuale, ma per quello della Redazione, affermare esplicitamente la convenienza di sciadre in due la Provincia di Udine; poi un altro il quale, da quanto dice egli e confermano replicando il suo contradditore ed il Direttore medesimo del *Giornale*, apparisce come uno dei fondatori e collaboratori principali del *Tagliamento* chiamare assurda quella opinione, e protestare vigorosamente contro di essa; in fine il Direttore dichiarare, che la bandiera di quel foglio è quella dell'unione, finchè i soci fondatori non decidano il contrario, e fino a tanto che potentissime insorgenze non reclamassero la separazione.

Posti davanti a questa varietà di opinioni, ognuna delle quali ci si presenta come quella del *Tagliamento*, e dopo che alle nostre domande si rispose in parte con nessuna risposta, in parte in modo che a noi non sembra conveniente, è naturale che ci limitiamo ora a lasciare che quegli scrittori o si mettano d'accordo tra di loro, o continuino, come hanno fatto sovente anche in altre quistioni, a confrontarsi in famiglia, rimanendo noi della lotta semplici spettatori.

Il *Tagliamento*, per bocca del suo onorevole Direttore, dichiara, a tutta risposta ai nostri quesiti, che le sue tendenze politico-amministrative sono quelle del *Diritto*. Subito dopo l'altro dice che il *Tagliamento* ha il colore del *Diritto*, ma poi anche della *Riforma*; e seguita dicendo: « Anzi il nostro principale redattore ha il sommo merito di fare talvolta in Parlamento dei stupendi discorsi che rasentano e dicono meglio s'impontano ai principii del periodico della sinistra parlamentare. »

A parte la grammatica, cui qui non si considera mettendola a carico del proto, noi ricaviamo, che se si vuol conoscere le idee del *Tagliamento* bisogna leggere il *Diritto* e la *Riforma*, che poi è lo stesso (!) ed ascoltare i discorsi del suo principale redattore, al Parlamento; il quale però non sembra pensare come lo scrittore dell'articolo, se egli è la stessa persona che chiamò assurda l'idea di sciadre in due la provincia di Udine.

Non metteremo nomi a carico dello scrittore delle succitate parole queste altre, che per uno il quale conoscesse ogni poco la lingua latina, sarebbero una bestemmia. Egli chiamò il dialetto friulano, perché riteneva del latino un poco più degli altri dialetti veneti, in causa della vasta colonizzazione latina dell'Agro aquilese, un barbaro, linguaggio e lo chiamò con affermazione incredibile, ignoto alla riva destra! Il paese della sinistra riva del *Tagliamento*, lo dice per indole, per costumi, per civiltà certamente italiano, e dei migliori italiani i suoi abitanti, ma differenzia assai da queste venete contrade (Pordenone) i cui abitatori si trovano a disagio oltre il *Tagliamento*.

Seguire l'autore dell'articolo in questo picchierino potrebbe suscitare pettigolezzi, dai quali siamo alieni. Tra di noi ridiamo di quella altra asserzione che il *Tagliamento* diffida del *Giornale di Udine*, non soltanto per le sue idee politiche ed amministrative (cui sia detto tra parentesi, evita di confondere, dopo averci fatto appello, perché le esprimiamo, per essere così logico sempre) ma anche della scienza, o dell'arte. Noi non credevamo di essere tanto pericolosi, né di aver che fare con gente che vede anche nella scienza e nell'arte, se viene dalla sinistra, una insidia per gli abitanti della destra riva del *Tagliamento*. Qui non basta l'inchiesto, ma bisogna che si difendano coi cannoni!

Ciò di cui non ridiamo è là dove il *Tagliamento* dice che non crede di offendere il Direttore del *Giornale di Udine*, supponendo ed affermando che egli ha l'opinione di chi lo paga, avendo contrattato la pubblicazione degli atti ufficiali ed amministrativi della Provincia. Non ridiamo, perché la coscienza di avere per trentaquattro anni di giornalismo detto sempre la nostra opinione e mai l'ostena, ci darà il diritto di accogliere con ben altro sentimento i altri affermazioni del contrario, non importa da chi venga.

Ci passiamo sopra anche a questa, che sarebbe ingiuria sanguinosa, se non ci tenessimo molto al disopra di chiunque intenda scagliare la contro: a cui non diremo altro, se non che il *Giornale di Udine* dà e può dare per il suo non lieve lavoro quotidiano tal mercato al Direttore, che non raggiunge la metà di quanto egli ha rifiutato per una metà di tanto lavoro in giornali che non hanno questo vincolo degli atti giudiziari, cui il *Tagliamento*, se sappiamo leggere, parve molto disposto ad assumersi.

E questo è il fatto personale che, venendoci dal *Tagliamento*, ci divieta di continuare con esso una, del resto affatto inutile, polemica.

Già non ci mancherà l'occasione di esprimere la nostra opinione anche sulla questione della divisione della Provincia; poiché ce l'offre il presidente del Consiglio dei ministri, il quale secondo il *Tagliamento*, lo compra da noi. Peccato che sia contraria alla sua, come fu altre volte contraria a quella di altri capi del Ministero, che per questo non ce ne fecero un delitto, sapendo rispettare in noi l'indipendenza del Deputato e del vecchio pubblicista, come non si crede da coloro che hanno l'animo ad altro disposto.

P. V.

L'ultima serata del Casino Udinese di cui, sabato scorso, per mancanza di spazio summo costretti a tacere, riuscì animatissima.

C'erano più di quaranta signore, e c'era in tutti la disposizione a quella gaja effusione, ch'è la vita di questo genere di trattenimenti.

La Dal Pozzo pose in rilievo la varietà de' suoi talenti, eseguendo con grazioso brío la polacca della *Mignon*, e colorendo colle più espressive tinte la fantasia di Döhler sulla *Favorita*. Son pari in essa l'agilità, la forza e l'espressione.

La Giulietta Uria fa ogni giorno un passo di più in quella bella maniera di esecuzione che fonde in un armonico tutto la destrezza meccanica, il sentimento, la verità del colorito, la semplicità e la chiarezza. Nella fantasia ai Thalberg sul *Mosè*, essa ha mostrato nettamente questa sua distinta attitudine, ch'è tanto rara nei dilettanti e che rende cara la musica anche ai profani.

Il Croato sono con sorprendente dolcezza di cavata le impressioni sull'Africana. La magia del canto ed i segreti del meccanismo sono completamente familiari a questo distinto suonatore di bombardino.

Il simpatico schizzo di Ferrara per due Violini, trovò due degni interpreti nel maestro Casioli e nel nostro Giacomo Verza. La loro abilità di concertisti è superiore ad ogni elogio, e non è da dirsi con che entusiasmo fossero applauditi dalla cotta adunanza.

Si ballò poi qualche valzer e qualche quadriglia e circa a mezzanotte tutto era finito.

Consiglio di leva

Seduta dei giorni 7, 8 e 9 marzo 1872.

DISTRETTO DI PORDENONE

Assentati	207
Riformati	134
Esentati	136
Rimandati	14
Dilazionati	12
Mandati in osservazione	1
Renitenenti	9
Eliminati	10
	523

Elenco delle Produzioni Drammatiche

che si daranno durante la corrente settimana al Teatro Sociale dalla Compagnia Romana:

Lunedì. *Ruy Blas* in 5 atti di Vittore Hugo.

Martedì. *Alfieri a Roma* in 5 atti di Cesare Vianiani.

Mercoledì. *La Principessa Giorgio* in 3 atti di A. Dumás (figlio). Serata della 1^a attrice.

Giovedì. *Una Commedia in famiglia* in 3 atti di Riccardo Castelvecchio.

Venerdì. Riposo.

Sabato. *Gli Uomini Sx* in 5 atti di Paolo Ferrari.

Domenica. *Maria Antonietta* in 5 atti di A. Dumás (padre).

Teatro Sociale. Le due ultime recite della Compagnia romana ebbero anch'esse quel diotto esito che non è mancato alla massima parte delle recite precedenti. La *Marcellina* piacque stiammo per dire come la prima volta che fu rappresentata al Sociale: la Pedretti e Diligenz dissero la loro parte a perfezione, e il ricordo della Pasquali non fece alcun torto alla Reinach che sostenne egregiamente la parte di Adele. Gli applausi furono quindi unanimi e fragorosi, e in alcuni punti l'ammirazione del pubblico giunse al livello dell'entusiasmo. I nostri complimenti ai bravissimi artisti.

Applausi ben meritati si ebbe pure la Compagnia nell'esecuzione del *Condannato politico* dell'avvocato Ciampini, rappresentato ieri sera. La produzione non brilla moltissimo nei riguardi dell'arte, ma l'intendimento che in essa predomina è nobile e generoso, e conviene rendere all'autore questa giustizia, che non ha sacrificato del tutto l'arte all'effetto, e che per essere il suo un lavoro di circostanza la sobrietà della forma ed dei mezzi in esso adoperati non è una semplice desideratum. Non occorre dire che i principali artisti si distinsero nell'incarnare con molto studio e verità i personaggi più importanti di questo lavoro.

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bullettino settimanale dal 3 al 9 marzo 1872.

Nascite

Nati vivi: maschi 3, femmine 6 — nati morti: maschi 2, femmine 4 — esposti: maschi 3, femmine 7; totale 20.

Morti a domicilio

Gio. Batt. Bettini fu Francesco, d'anni 84, maestro calligrafo — Anna Romanelli-Pravisano fu Angelo d'anni 72, contadina — Maddalena Modotti di Angelo d'anni 5 — Vittorio Pizzone di Valentino d'anni 5 — Orsola Vacchiani-Philippini fu Francesco d'anni 42, rivendiglio — Teresa Moranari fu Bortolo d'anni 74, florista — Angelo Gremese di Luigi d'anni 5 — Antonio Seravalle di Luigi d'anni 8 — Orlando Bardini di Emilio d'anni 2 — Silvio Del Torre di Giuseppe d'anni 1 mesi 4 — Ermengilda Aviani di Sebastiano d'anni 7 — Antonio Moretti fu Giuseppe d'anni 63 servo — Angelo Botto fu Antonio d'anni 62 agricoltore — Federico Gentili fu Giuseppe d'anni 65 artista drammatico — Giuseppe Zucchi di Gironimo d'anni 23, negoziante — Carlo Bortolotti di Carlo d'anni 2.

Morti nell'Ospitale Civile

Angelo Pravisani di Pietro d'anni 12 — Felicita Erconi di giorni 14 — Giuseppe Erazzi di giorni 29 — Teresa Grossi-Lazzaroni fu Dario d'anni 88 contadina — Luisa Eraldini di giorni 18 — Francesco Jetri fu Domenico d'anni 22 agricoltore — Anna Cesco di Giuseppe d'anni 30 — Antonio della Savia fu Giovanni Battista d'anni 68 sensale — Giovanni Pezzottini fu Andrea d'anni 82 infermiere totale 25.

Matrimoni

Giovanni Battista Sartori agricoltore con Caterina Tosolini contadina — Pietro Florit oste con Caterina Autman attendente alle occupazioni di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Pertossi Carlo Ufficiale nel R. Esercito con Temanzini Maria agiata.

FATTI VARII

Strade ferrate.

Sentiamo che lunedì 18 corrente, si terrà a Venezia, per iniziativa del benemerito presidente di quella Camera di commercio, una adunanza di rappresentanti di tutte le Camere di Commercio del Veneto, e quello di Mantova, Ferrara e Ravenna, allo scopo di concatarsi sui tronchi di ferrovia, la cui costruzione è maggiormente reclamata dagli interessi del commercio, e sui mezzi adoperarsi in comune per ottenerne più facilmente lo scopo. (Gazz. di Venezia)

Bibliografia. Raccogliere le notizie che si hanno su grandi viaggiatori, dall'antichissimo Annone cartaginese a Cristoforo Colombo; seguire il passo passo la scoperta del mondo, dei tempi in cui le navi non osavano perdere di vista le coste, ed in cui il mare era popolato di divinità e di mostri, fino a quelli in cui i navigatori sciolsero il volo ardimente a traverso l'Oceano: ecco ciò che il sig. Giulio Verno si è proposto nella sua *Storia dei grandi viaggiatori*. Egli ha riassunto le relazioni dei grandi ammiragli e capitani dell'antichità che l'umanità spingeva in terre ignote capo d'eserciti e di navili; e quelli dei pedestri e solitari pellegrini del medio evo, indirizzati ad una mistica meta, a traverso le popolazioni ostili e le fiere del deserto. Cartagenesi, greci, romani, arabi, chinesi, inglesi, francesi, sono viaggiatori di cui qui si narrano le esplorazioni, e sopr'essi primeggiano gli epici viaggi di due italiani: Marco Polo e Cristoforo Colombo. L'uno apre all'Europa l'Oriente, l'altro le apre l'Occidente. La traduzione di questo libro che esce ora nella *Biblioteca Utile* (un bel volume di 224 pag. con 6 inc. L. 2) è stata affidata a persona diligente la quale ha fatto più che una traduzione. Alcuni capitoli sono stati ampliati. Citeremo fra gli altri quello che tocca di Giulio Cesare e quello che tocca di Marco Polo. Del primo, il Verno non faceva che accennarvi appena i visi nella Galilia, nella Germania e nella Britannia. Il traduttore li ha esposti succintamente mediante il libro dei *Commentari di Plutarco*. Il capitolo intorno a Marco Polo del Verno era riassunto dal testo francese pubblicato da Edoardo Châton nella sua voluminosa collezione dei *Viaggiatori celebri*. Il traduttore l'ha confrontato con la lezione del codice Magliebiano pubblicato da Le Monnier, in alcuni punti l'ha emendato, in altri ha indicato in nota le differenze. Inoltre egli ha aggiunto alcuni brani del testo italiano che gli sono parsi più originali per lo stile ingenuo e rapido, proprio del viaggiatore veneziano. Gli altri capitoli sono stati parimente emendati in qualche punto ed ampliati, dopo essere stati confrontati con le fonti originali. È stata di grande aiuto

GIORNALE DI UDINE

Viaggio al Polo. I fogli di Trieste pubblicano un appello ai cultori delle scienze perché colle loro contribuzioni assecondino l'ardita impresa di una spedizione dell'erudito ed esperto viaggiatore polare signor Carlo Weyrecht, triestino, tenente di vascello, il quale intraprenderà, tra pochi mesi, un viaggio nelle estreme artiche regioni, seguendo nuove vie.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nell'Opinione:

La riunione della maggioranza non è riuscita ieri sera, 8, a compiere la discussione sulle questioni per le quali fu convocata. Essa si è prorogata a stasera.

Ieri sera v'intervennero molti deputati e si manifestarono varie opinioni e divisioni e screzi e anche questioni più personali che politiche. Pare però che la riunione sia per deliberare di adottare le conclusioni della Commissione dei Quindici rispetto ai provvedimenti di finanza.

— La Gazzetta di Roma scrive :

Trattandosi d'una notizia che può interessare moltissimi, rileviamo qui specialmente che nella seduta d'oggi del Comitato, l'on. Fambri invitò il ministro della guerra a comprendere nella legge che presenterà sul servizio obbligatorio anche la Guardia nazionale, la quale, così com'è, non ha ragione di essere e non cammina. In qualche posto, come a Roma, dove è ancora istituzione nuova, essa serve — perchè la Guardia nazionale ha una legge opposta a quella delle tasse. Queste nascono zuppe e si fanno ritte, la Guardia nazionale invece nasce ritta e si fa poi zoppa sciaccata.

La Guardia nazionale com'è non va — essa deve constare di vecchi soldati, — sostituire una seconda riserva — stare all'esercito come la Landsturm alla Landwehr.

Sulla stessa questione parlarono anche gli onorevoli Tasca, Fossumbroni, Sandonato ed altri. Il ministro della guerra non declinò l'invito che gli fu diretto e si riferì all'epoca in cui la Camera avrà ad occuparsi del progetto di legge sul reclutamento, siccome quello più propizio per trattare anche la questione accennata dall'onorevole Fambri.

— Monsignor Chigi si è pronunziato contrario a qualunque idea di trasportare il Papa in Francia. (Gazz. d'Italia)

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Versailles 8. Thiers ha combattuto oggi presso la Commissione le modificazioni che vogliono introdurre nel progetto Lefranc.

Sembra difficile l'accordo colla Commissione, ma sperasi che l'Assemblea si pronuncerà a favore del Governo.

Ieri furono pagati a Strasburgo 350 milioni.

Parigi 9. Nigra darà il 14 corr. un gran pranzo diplomatico in onore del giorno natalizio del Re d'Italia.

Aden 8. Il piroscalo italiano India è arrivato da Bombay; esso riparte stasera pel Mediterraneo.

Viena 9. La Camera approvò il bilancio e la legge finanziaria del 1872 con 353 milioni e 1/2 di spese e 363 e 1/2 d'entrata.

Napoli 9. È inesatto che sia giunto Moltke.

Carlsruhe 9. (Camera). Essendosi fatta una interpellanza circa l'attitudine del Governo verso i vecchi cattolici, il ministro Folly rispose che il Governo considera i Decreti del Concilio ecumenico come non esistenti; che proteggerà i preti delle comunità dei vecchi cattolici; non manterrà l'insegnamento religioso obbligatorio se i genitori riuscissero di fare istruire i loro figli da ecclesiastici infallibili.

Versailles 9. La Commissione del progetto Lefranc mantiene sull'articolo primo la propria redazione, ma sembra disposta ad un accordo sull'articolo 2°.

(Assemblea). L'interpellanza relativa alla dimissione di Pouyer Quartier non ebbe alcun seguito. Dopo le spiegazioni di Pouyer Quartier, il quale dichiarò che le sue parole furono svisate e condannò vivamente i mandati fitizii, dopo le spiegazioni di Perier e Dufaure, la Camera passò all'ordine del giorno.

Madrid 9. Ieri ebbe luogo una riunione di 400 elettori appartenenti al partito costituzionale, che proclamò entusiasticamente la Costituzione del 1869 colla dinastia di Re Amedeo, e coll'integrità del territorio. Delegati di diversi partiti coalizzati si riunirono in casa di Zorrilla per regolare la ripartizione dei Distretti. L'Assemblea federale non poté eleggere il seggio presidenziale, essendo insufficiente il numero dei deputati presenti alla riunione. Ventitré giornali protestano contro i loro sequestri, e do mandano l'introduzione del Giuri.

Roma, 9. Camera. La Camera si occupa della relazione di petizioni.

A proposito d'una petizione de' cittadini di Laurenzana, reclamanti contro l'operato di quell'agente delle tasse sui fabbricati, La Cara, Mussi, Giunti, Luscia, Righi e Lovito appoggiano i reclami. Criticano gli arbitri degli agenti che imporrebbro tasse su rendite presenti, non già accertate, e l'invio di circolari gravatorie, affermando esservi del malcontento nel paese contro quegli agenti, che hanno tutti per sistema d'aumentare non poco tutte le dichiarazioni.

Lanza, rispondendo agli appunti fatti, osserva non potersi in generale fare imputazioni senza fondata-

mento; quando sonvi abusi, reprimonsi; le Commissioni locali rimediano ai casi occorrenti, e gli agenti fanno il loro dovere ricercando la verità, esigendo giustamente le tasse secondo la legge, che il ministero fa eseguire imparzialmente. Unicamente chi oltrepassa la legge, è represso.

Sella soggiunge osservi sempre date istruzioni per l'esatta esecuzione delle leggi, e per portare i redditi imponibili più vicini alla verità. Non è opera gradita l'aumentar lo tasse, e certo nessuno vuole aggravarlo l'odiosità; ma ciò che non pagano gli infedeli, cade sopra gli onesti.

Gli sbagli parziali non costituiscono abusi. Sarebbe anche insensatezza il voler far denari a qualunque costo. Accetta il rinvio della petizione proposta dalla Giunta, prendendo in considerazione questo ed altri casi simili, ed impegnandosi a cercare il modo di rimediare agli inconvenienti lamentati. Egli si procurerà tosto esatte informazioni.

Approvati il rinvio al Ministero, prendendosi atto delle sue dichiarazioni.

La fine della seduta, Sella, ripetendo le dichiarazioni fatte alla Giunta per l'esazione delle multe sui fabbricati, annuncia aver ordinato che tolgansi dai ruoli le multe relative ai redditi non definitivamente accertati, e che, quando occorresse troppo tempo per lo stralcio, si sospenda l'esazione delle multe stesse.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

	ORE		
10 Marzo 1872	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.9	749.5	748.3
Umidità relativa	41	43	50
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	—	—	—
Vento { forza	—	—	—
Termometro centigrado	13.4	14.5	13.5
Temperatura { massima	15.5		
Temperatura { minima	10.1		
Temperatura minima all'aperto		9.2	

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 9. Francese 56.67; Italiano 68.55. Ferrovia Lombardo-Veneto 484.—; Obbligazioni Lombardo-Venete 259.—; Ferrovia Romane 123.75. Obbligazioni Romane 179.50; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Em. 1863 204.75; Meridionali 214.75; Cambio Italia 7.12; Mobiliari —; Obbligazioni tabacchi 475.—; Azioni tabacchi 700.—; Prestito 89.22; Londra vista 25.38.1/2; Argio oro per m. 3.12; Banca franco italiana 567.—; Consolidato inglese 92.34.

Berlino, 9. Austr. 235.3/4; lomb. 126.78, viglietti di credito —, viglietti —, —, viglietti 1866 — azioni 209.1/2; cambio Vienna —, rendita italiana 67.78, banca austriaca; tabacchi —, Raab Graz —.

Londra, 9. Inglese 92.5/8 a 92.3/4 lombarde — italiano 67.1/2 a 67.5/8, turco 50.4/2 a 50.3/4, spagnuolo 31.1/4 a 31.1/2, tabacchi cambio su Vienna —.

FIRENZE, 9 marzo
Rendita 75.17.1/2 Azioni tabacchi 735.—
• fino cont. Banca Naz. it. (comuni) —
Oro 21.46. — Banale) 3970.—
Londra 27.— Azioni ferrov. merid. 463.—
Parigi 107.— Obbligaz. 228.—
Prestito nazionale 88.60. — Bonni 530.—
• ex coupon — Obbligazioni ecol. 88.80.—
Obbligazioni tabacchi 512.— Banca Toscana 1740.—

VENEZIA, 9 marzo
La rendita a 67.4/4 in oro, ed in carta a 73.15. Prestito naz. da 88.4/2 a 5/4. Da 30 fr. d'oro da lire 21.45 a lire 21.45. Carte da flor. 37.85 a flor. 37.84 per cento lire. Banconote austri. da 91.18 a 1/4 a lire 24.14/2 a lire 2.42 — perfiorino.

Effetti pubblici ed industriali.
GARIBOLDI da
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio 72.75.— 72.80.—
• fino cont. — — —
Prestito nazionale 4866 cont. g. 1 spr. — — —
Azioni Stabil. mercant. di L. 900 — — —
• Comp. di comm. di L. 1000 — — —

VALUTA da
Penni da 20 franchi 21.44.— 21.45.—
Banconote austriache — — —
Venezia e piazza d'Italia da — — —
della Banca nazionale 5.00 — — —
perlo Stabilimento mercantile 4.12.00 — — —

TRIESTE, 9 marzo

Zecchini imperiali flor. 5.27.— 5.28.—
Corone — 8.86.1/2 8.87.—
Sovrano inglese 11.16 — 11.18 —
Lire turche — — —
Talleri imperiali M. T. — — —
Argento per conto — 109.85 — 109.85
Colonati di Spagna — — —
Talleri 100 grana — — —
Da 5 franchi d'argento — — —

VIENNA, dal 8 marzo al 9 marzo.

Metalliche 5 per cento flor. 64.98 64.75
Prestito Nazionale — 74.40 74.65
• 1860 — 104.35 104.—
Azioni della Banca Nazionale 849.— 849.—
• del credito a flor. 200 austri. 246.70 246.50
Londra per 10 lire sterline 111.85 111.40
Argento — 110.35 109.75
Zecchini imperiali 5.31 — 5.39.—
Da 20 franchi 8.88.— 8.84.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 9 marzo
Frumento (ettolitro) it. L. 23.09 ad it. L. 24.39
Granoturco — 16.66 17.71
foresto — — —
Segala — 15.30 15.40
Avana in Città resato 8.20 8.30
Spelta — — —
Orzo pilato — — — 27.90
• da pilare — — — 44.40

Sorgeresso	—	—	—	8.55
Miglio	—	—	—	14.58
Mistura nuova	—	—	—	3.31
Lugini	—	—	—	31.—
Lenti il chillog. 100	—	—	—	34.60
Fagioli comuni	—	—	—	29.16
• carnelielli o chiavi	—	—	—	39.50
Fava	—	—	—	16.—
Castagno in Città resato	—	—	—	16.—

Giov. Luigi De Monte, Assessore del Municipio di Roma.

Direttore della Società: **Ferdinando Campolini**.

Scopo della Società

La Compagnia Romana d'Affrancamento e di Credito Immobiliare ha per oggetto:

1. Di affrancare canoni, consoli, livelli ed altri gravami di simil genere nella Provincia romana, combinando la ammortizzazione delle somme improntate pei debitori in rate, ed a tempo da convenirsi.

2. Di anticipare ai costruttori di fabbriche in Roma, sotto cautele e condizioni da pattuirsi dagli Amministratori della Società le somme occorrenti per costruzioni nuove, e per restaurare ed ampliare le già esistenti.

3. Di compere e rivender terreni e fabbriche alle condizioni che possano riescire meglio proficie ai venditori, compratori, ed alla Società.

4. Di fare prestiti a frutto sopra immobili dietro ipoteca di primo rango.

5. Di acquistare per via di cessione o surrogazione crediti ipotecari, o privilegiati.

6. Di emettere a norma dell'art. 135 del Codice di Commercio obbligazioni con sorteggio ed ammortamento, sia a lunga come a breve scadenza, in proporzione del capitale sociale.

Benefizi e Dividendi

L'anno sociale comincia col 1 gennaio e finisce col 31 dicembre.

Le azioni hanno diritto:

4. Ad un interesse fisso del 6.00 pagabile se mestralmente;

2. Al 75 0/0 dei benefici constatati dall'inventario annuo.

Il dividendo sarà pagato 15 giorni dopo l'apparizione del bilancio annuale.

Per facilitare agli azionisti la riscossione degli interessi e dividendi, il pagamento si effettuerà nelle principali città d'Italia, presso le Banche di ciò incaricate.

Durata e Sede della Società

La durata della Società è fissata ad anni 30, e potrà prorogarsi.

La sede sociale è in Roma.

Condizioni della Sottoscrizione

Le azioni che si emettono sono in numero di 4.000. Vengono emesse a 250 lire ciascuna.

Esse hanno diritto al godimento degli interessi al 6 0/0, a datore dal 1° gennaio 1872, sulle somme versate, ed ai dividendi a datore pure dal 1° gennaio 1872.

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 452

PROVINCIA DEL FRIULI

Distretto di S. Daniele

Comune di S. Vito di Fagagna

Avviso di concorso

A tutto 31 Marzo resta aperto il concorso al posto di Segretario per questo Comune, cui va annesso l'anno stipendio di lire, 700, — pagabili in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande a questo Municipio in carta da bollo non più tardi del giorno sopra indicato, corredandole dei seguenti documenti:

- a) Fede di Nascita
 - b) Fedina politica e criminale
 - c) Certificato di sana fisica costituzionale
 - d) Patente d'idoneità
- La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dato a S. Vito di Fagagna
addì 4 Marzo 1872.

Il Sindaco

Il Segretario Internale

A. Nobile

N. 854

IL SINDACO
del Comune di Latisana

AVVISO

In relazione al disposto dell'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 per la esecuzione della legge 30 agosto 1868 n. 4613, si avverte che approvato dal Consiglio nella seduta 13 novembre app. il progetto di sistemazione della strada obbligatoria detta di Bevazzada a sinistra del Tagliamento in questo Comune da Picchi al casale Paschetto in due tronchi, tenesi espeso nell'ufficio principale per 15 giorni da oggi il progetto medesimo, e si invita chiunque avesse interesse a prendere conoscenza del progetto stesso, e fare quell'ezione ed osservazioni che credessero, del caso tanto nell'interesse generale, quanto in quello delle proprietà ch'è forza danneggiare. Si avverte inoltre che tale progetto tiene luogo delle formalità prescritte dagli art. 16 e 23 della legge 28 giugno 1863 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Latisana, 10 marzo 1872.

Il Sindaco

Luigi DOMINI

Il Segretario

A. Morosini

PER CONSERVARE
I DENTI
e le gengive
basta pulirli giornalmente
coll'Acqua Anaterina per la bocca
del Dr. J. G. POPP,
dentista di corte imperiale d'Austria
di Vienna.

Città, Boingergasse, 2.
Quest'acqua si può adoperarla col miglior successo, anche nei casi, che vi sia dolor di denti; mentre in allora arresta la produzione del tartaro ed impedisce ogni progresso alle carie, guarisce le gengive che facilmente fanno sangue, e toglie il cattivo odore proveniente dai denti cariati.

In bottiglia L. 4 e 2.50.
Si trova presso i depositi:
In Udine presso Giacomo, Comessatti a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Xicovich, in Trastevere farmacia reale fratelli Bindoni, in Genova, armacia Marchetti, in Vicenza, Varese, in Pordenone, farmacia Rovigo, in Venezia, farmacia Zapponi, Bötter, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Rabbis, in Padova, Roberti, farmac., Cognetti, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile, Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

**CONVULSIONI
EPILETTICHE
(EPILEPSIA)**
per lettera **garantisce radicale**
e pronta, fondata sopra numerose e
unghie esperienze.

successo garantito
per una efficacia mille volte provata —
invio di fr. 30 —

M. Holtz,
18, Lindenstrasse (Prussia).

EMIGRAZIONE 20

AL RIO DELLA PLATA

Coloro che intendono di emigrare con un piccolo capitale sono invitati dai signori

J. THOMSON, T. BONAR e Cia
di Londra, a rivolgere la loro attenzione all'opuscolo pubblicato dai medesimi intorno alla

COLONIA AGRICOLA

che stanno formando nella PROVINCIA DI SANTA FE

nella Repubblica Argentina

Chiunque desideri una copia dell'opuscolo, potrà ottenerlo franco di porto facendone la domanda ai signori

Maquay, Hooker e C.
Banchieri, via Tornabuoni, N. 5
presso Santa Trinita, FIRENZE.

8

PILLOLE HOLLOWAY

Questo rimedio è universalmente riconosciuto come il più efficace del mondo. Tutte le malattie non hanno che una causa comune, vale a dire l'impurità del sangue, il quale è la sorgente della vita. Quest'impurità viene prontamente corretta mediante l'uso delle Pilole Holloway, le quali agiscono sullo stomaco e le intestini come depurative per eccellenza, mediante le loro proprietà balsamiche purificano il sangue e danno tono ed energia ai nervi come ai muscoli e fortificano l'intero sistema. Questa medicina meglio di qualsiasi altra, ristabilisce la digestione. Essa opera nel modo il più sano ed il più efficace sul fegato e i reni, essa regolarizza le secrezioni, fortifica il sistema nervoso e rinforza l'intero corpo. Persino le persone di una costituzione la più delicata possono esperimentare senza alcun timore l'efficacia curativa e potente di questo rimedio regolarizzando le dosi secondo le istruzioni stampate unite a ciascuna scatola.

UNGUENTO HOLLOWAY

La scienza medica non ha ancor trovato alcun rimedio che si possa paragonare a questo meraviglioso Unguento, il quale si assimila così bene col sangue sicché egli ne diventa una parte intima, cicatrizza tutte le parti malate e guarisce ogni sorta di piaghe od ulcere. Questo celebre Unguento è un curativo infallibile per la scrofola, i tumori, i mali alle gambe, le articolazioni rattratte, reumatismo, la gotta, le neuralgic, il tic doloreux e la paralisi.

Istruzioni: *delagliate vanno unite a ciascuna scatola o pacchetto.* Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita all'ingrosso dirigarsi al proprietario, Professore Holloway, 533, Oxford Street, a Londra.

LUIGI BERLETTI - UDINE

100 BIGLIETTI DA VISITA, Cartoncino Bristol, stampati col sistema premiato Leboyer ad una sola linea, per L. 2.

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. 50. Le commissioni vengono eseguite in giornata. Quelle di un numero inferiore di cento Biglietti, non vengono evase.

N.B. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi sospesi di L. 50. Cartoncini Madreperla, o con fondo colorato, 2.50. Cartoncini Marmo-Porcellana, o con bordo nero, 1.50.

Inviare pagata, per ricevere i Biglietti franchi a dondolio.

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI BIGLIETTI D'AUGURIO pel Capo, d'Anno, pel giorno Onomastico, Compleanno ecc. ecc. a prezzi modicissimi da Cent. 15. 20. 30 ecc. sino a L. 2.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEDOYER per la stampa in nero ed in colori d'infestazioni commerciali e d'amministrazione d'iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste

LISTINO DEI PREZZI

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali, intrecciate, oppure Casale e Nomis, stampati in nero od in colori, per

400 (200 Buste relative bianche od azzurre) 4.80

400 (200 Busti Quartina bianca, azzura od in colori e) 11. -

400 (200 Busti porcellana, batoné o vergella e) 9.40

400 (200 Busti Quartina pesante glace, velina o vergella e) 10.-

400 fogli Quadrotta bianca od azzurra come sopra

N.B. Indicare il mezzo di spedizione; se postale, aggiungere ai prezzi sospesi il 10 per cento per l'affrancazione.

Le Commissioni devono essere accompagnate da Vaglia Postale.

Carta da lettere Quartina bianca od azzurra, velina, lineata, quadrigliata ecc. in pach. di fogli 200 da L. 1.50 a 4.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

25

INIEZIONE GALENO

guarisce senza doloro, fra tre giorni ogni scalo dell'uretrę, anche i più invagiti

Mr. Holtz, Berlino, Lindenstrasse 18

Prezzo del flacon con l'istruzione per servirsi fr. 10.

8

GIORNALE DI UDINE

UDINE, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.

Vendita all'ingrosso

VINI SCELTI MODENESI

DA LIRE 18 A 22 ALL'ETTOLOITRO.

VINI DEL PIEMONTE

da Lire 22 a 25 all'Ettolitro

Acquavite e Spiriti di varie provenienze, con fabbrica Essenza d'Aceto,

Aceto di puro vino, e liquori a prezzi di tutta convenienza.

P. MARUSSIG e Comp.

fiori Rotta Gemona.

ALLA FARMACIA FILIPPUZZI

l'antica ditta B. WALTERSTEIN

aperte in questa città una filiale con ogni genere di

Cannocchiali da teatro, da campagne

occhiali, occhiali ecc. delle migliori fabbriche di Monaco e Vienna.

I prezzi sono modicissimi.

In via del Monte N. 950-6

VIS A VIS

ALLA FARMACIA FILIPPUZZI

l'antica ditta B. WALTERSTEIN

aperte in questa città una filiale con ogni genere di

Cannocchiali da teatro, da campagne

occhiali, occhiali ecc. delle migliori fabbriche di Monaco e Vienna.

I prezzi sono modicissimi.

SOCIETA' BACOLOGICA
ARCELLAZZI E COMPAGNO

MILANO, VIA BIGLI, N. 49

TIENE IN VENDITA

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI verdi annuali, prima qualità, importazione

diretta, 18.

Simili sceltissimi, espressamente confezionati per ottenere buone riproduzioni.

CARTONI SEME CHILI a bozzolo bianco e giallo, 18.

CARTONI DELLA CHINA a bozzolo bianco, 10.

SEME DI TOSCANA a bozzolo giallo essendo da infusione, 18.

SEME RIPRODOTTO annuale rinforzato sistema Belluschi, 8.

Contro vaglia postale si farà la spedizione franca di porto alla stazione ferrovia che verrà indicata.

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

Garantiti Annuali.

A PAGAMENTO PRONTO O DORO IL RACCOLTO

ed a prodotto.

Prezzi di convenienza.

Presso l'Ing. FRANCESCO TICOZZI in Milano Via S. Tomaso, N. 6.

In Provincia presso i Rappresentanti.

GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo

GENOVA.

ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIU RINOMATE

AUTORITA MEDICHE.

Olio di Chinachina del Dr. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. frach. 2 e 10 cent.

Sapone d'erbe del Dr. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del Dr. Beringuer, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pazzi, del Dr. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la capellatura, del Dr. Beringuer, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed ignoqua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d'erbe del Dr. Hartung, per ravvivare e riovigorire la capellatura; a 2 fr. e 10 cent.

Pasta Odontalgica del Dr. Smin de Boutevard, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1.70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radice d'erbe del Dr. Beringuer, impedisce la formazione delle forforze e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolci d'erbe Pettorali, del Dr. Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 cent.

Depositi esclusivamente autorizzati per Udine: ANTONIO FILIPPUZZI,

Farmacia Reale, e GIACOMO COMESSATTI, Farmacia a S. Lucia. Belluno: AGOSTINO TONEGUTTI. Bassano: GIOVANNI FRANCHI. Treviso: GIUSEPPE ANDRIGO.

85